

IL GRAFFIO

Giuseppe



Giuseppe Liotta è stato per me, da subito, pienamente e assolutamente, solo e soltanto Giuseppe. E solo “dott. Giuseppe” avevo voluto che fosse scritto sul badge del suo camice nel periodo in cui, giovane specializzando della Scuola di Palermo, aveva frequentato con Floriana la Clinica Pediatrica di Trieste. Giuseppe e basta. Giuseppe che da subito ci ha regalato quel sentimento di stima, fiducia e simpatia che fa di ogni amico il migliore amico, che spinge all'emulazione, che, inesorabilmente, aiuta le persone a credere che valga la pena impegnarsi per far bene, a procedere mantenendo (e proponendo) anche un sorriso. Giuseppe, un modo di stare al mondo, garbato e allo stesso tempo determinato: nell'agire e nel pretendere il meglio, prima di tutto da se stesso, senza compromessi. Giuseppe, di cui in questi giorni abbiamo avuto in tanti il bisogno di parlare insieme, per ricordare cose belle, momenti e progetti condivisi, per dirci che... non ci credevamo, che quello che è successo non è giusto,

che non ha senso. Per cercare di alleggerire il peso della costernazione e dello strazio. Giuseppe, carissimo Giuseppe, sei sempre stato profondamente nei nostri cuori: e mi (ci) solleva pensare che tu lo sapessi, che tu ne fossi intimamente consapevole. È forse questo pensiero (questa certezza) che ci dà il coraggio di dichiarare, anche noi, lo sconcerto e il dolore che la tua perdita ci procura: superando il timore di turbare, offendendolo, il dolore privato, immenso e pervasivo, di chi, come Floriana e i tuoi bambini, più hai amato e più ti hanno amato. È soprattutto a loro che vorremmo riuscire a dare sollievo con le parole e con un lungo abbraccio. È soprattutto a loro che vorremmo dare la certezza di essere tra quelli che a te, Giuseppe, hanno voluto veramente bene.

Alessandro Ventura

Il corpo senza vita di Giuseppe Liotta, pediatra, martoriato dopo essere stato travolto dal fango e dai detriti esondati dal torrente Frattina, è stato ritrovato l'8 novembre 2018 in un vigneto presso Roccamena (Palermo) dagli eroi che non hanno mai smesso di cercarlo.